Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 73

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

836ª seduta (pomeridiana): giovedì 23 novembre 2017

Presidenza del presidente TONINI

BI 0957
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . .*Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)* . . . . 4, 8, 10 e *passim*
BARANI *(ALA-SCCLP)* 19
BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))* 5, 26
BULGARELLI *(M5S)* . . . . *Pag.* 4, 10, 15 e *passim*
CERONI *(FI-PdL XVII)* 18
COMAROLI *(LN-Aut)* . . . . . 4, 9, 10 e *passim*
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 18, 19
FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento* . . . . . 7, 8, 10 e *passim*
GUERRA *(Art.1-MDP)* 13, 14, 18
LEZZI *(M5S)* 14, 24
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 16, 17, 18
MILO *(ALA-SCCLP)* 6
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* . . . . . 6, 12, 13 e *passim*
RICCHIUTI *(Art.1-MDP)* 20
SPOSETTI *(PD)* 5, 11
URAS *(Misto-Misto-CP-S)* 20
VICARI *(AP-CpE-NCD)* 4, 13, 23
ZANONI *(PD)*, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2* . 5, 17, 25

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il ministro per i rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2960 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza), sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Avverto che sono stati presentati gli emendamenti 3.55 (testo 2), 41.59 (testo 3), 47.0.6 (testo 2), 56.16 (testo 2), 57.0.31 (testo 2), 71.0.27 (testo 2), 100.0.6 (testo 2), nonché gli ordini del giorno: G/2960/193/5, G/2960/194/5, G/2960/195/5, G/2960/196/5, G/2960/198/5, G/2960/199/5, G/2960/200/5, G/2960/201/5 e G/2960/202/5, che saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento 21.0.1000, in materia previdenziale, nonché gli emendamenti 9.1000, 21.1000, 26.0.1000, 36.1000, 39.1000, 52.0.1000, 54.1000, 54.0.1000, 57.0.1000, 57.0.1100, 58.1000, 58.1100, 72.1000, 89.1000, 89.0.1000, 101.0.1000 e 106.Tab.4.1000.5, che saranno anch'essi pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Dei due emendamenti corposi attesi dal Governo, è arrivato quello in materia previdenziale; non è ancora pervenuto invece quello relativo alle agenzie fiscali. Mi sono permesso di dire al Governo, interpretando la discussione di stamani, che è opportuno venga presentato entro qualche ora, altrimenti non siamo più in grado di esaminarlo.

Per quanto riguarda gli emendamenti segnalati di cui è chiesta la revoca dell'inammissibilità, vi comunico i numeri delle richieste, naturalmente riservandomi ancora di lavorarci. Ci sono almeno 60 segnalazioni da parte di tutti i Gruppi, ad eccezione del Movimento 5 Stelle, che peraltro, così avevo inteso, si riservava di farlo. Vi sono poi 40 riformulazioni, alcune di emendamenti dichiarati inammissibili per copertura, alcune di emendamenti non segnalati e altre di emendamenti segnalati che vanno

censiti con un po' di attenzione. Vi sono poi 24 richieste di revoca delle inammissibilità, che vanno esaminate anch'esse una ad una. A questo punto, se siete d'accordo, direi di chiudere le porte, altrimenti anche questa diventa una fatica di Sisifo che non finisce più. Ciò che è stato chiesto verrà esaminato e le risposte arriveranno nelle prossime ore, ma proporrei di considerare chiusa questa parte, fermo restando che quando arriveremo all'esame dei singoli emendamenti, se c'è da fare una riformulazione, la si fa *coram populo* nel momento in cui si discute con i relatori.

Tornando agli emendamenti del Governo, appena il rappresentante dell'Esecutivo avrà illustrato il pacchetto e ci avrà detto come sta procedendo il lavoro sulle altre questioni inerenti emendamenti dei parlamentari da riformulare con i relatori su grandi tematiche tra cui la *web tax*, la sanità, la famiglia, fisserò un termine per la presentazione dei subemendamenti e a quel punto penso che sia ragionevole andare a domani mattina.

BULGARELLI *(M5S)*. Penso che sia ragionevole prima vedere i testi.

PRESIDENTE. Possiamo decidere nel corso di questa seduta, ma dobbiamo darci un termine.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, nell'organizzazione dei nostri lavori avevamo detto che il Governo avrebbe presentato gli emendamenti entro ieri sera; poi, per motivazioni tecniche si è detto dovevano essere presentati questa mattina o oggi pomeriggio, e se non ho capito male dovrebbe essere presentato ancora solo un emendamento del Governo sulle agenzie fiscali.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, per quanto riguarda la subemendabilità è chiaro che per il momento possiamo riferirci soltanto all'emendamento che conosciamo; sugli altri faremo le nostre valutazioni quando arriveranno, perché lei sa che questo non lo temo. Desidero anzi ringraziare lei e il Governo perché ha fornito contestualmente la relazione tecnica e questo è un fatto rilevantissimo. La subemendabilità è solo per questo emendamento; quando vedremo gli altri emendamenti decideremo sulla loro subemendabilità.

Le chiedo di stabilire un'ora definitiva per la presentazione di nuovi emendamenti del Governo, perché poi abbiamo lavori da fare e quindi la pregherei di fissare una *deadline*. Siamo certi che il Governo ha avuto solo problemi tecnici e di stesura, siamo convintissimi di tutto ciò, e pertanto vogliamo sapere quando verranno presentati i testi.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni emerse negli altri interventi. Sono d'accordo sulla necessità di individuare un termine per eventuali nuovi emendamenti dei relatori, salvo quelli di riscrittura di testi che assorbono tematiche che già conosciamo. L'altra esigenza è quella di fissare un termine per la presentazione dei testi 2: spero che questa sia l'ultima versione dell'emendamento 47.0.6 (testo 2). È ur-

gente stabilire la programmazione dei lavori, dopo aver dipanato queste questioni, anche per la giornata di domani, soprattutto nella fascia oraria della mattinata e fino al primo pomeriggio. Per noi di Alternativa Popolare è fondamentale capire l'organizzazione dei lavori.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Signor Presidente, volevo solo segnalare che, come relatori, quando si tratterà di riformulazioni degli emendamenti presentati daremo solo del tempo per guardarli. Probabilmente, nell'arco di poco tempo avremo due o tre emendamenti dei relatori. Stiamo facendo le ultime verifiche e, siccome presentano argomenti non contenuti nella legge, le chiederei di dare il tempo per subemendare come per gli emendamenti del Governo.

PRESIDENTE. Tutti i nuovi emendamenti hanno bisogno di passare per il vaglio di ammissibilità, cosa che farò appena possibile.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, vorrei capire meglio quanto detto dalla senatrice Zanoni, che è sempre precisa. Esistono due tipi di testi: il testo riformulato sulla base di emendamenti presentati e il testo innovativo. Ma anche sul testo riformulato la collega pensa che sia sufficiente vederli e leggerli attorno a un tavolo in questa sede oppure si vuole concedere un'ora di tempo per leggere attentamente i testi riformulati?

PRESIDENTE. Anche mezza giornata.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2*. Possiamo anche presentarli in una seduta della Commissione e votarli nella seduta successiva. Le riformulazioni partono già da dei testi presenti. C'è stata una definizione della soluzione che poi verrà approvata. Riaprire i tempi per subemendare è inutile, perché non si va da nessuna parte. Il testo su cui si è d'accordo è quello, perché è il punto di caduta avendo tenuto presente tutte le richieste.

PRESIDENTE. Faremo sempre ciò che è consensualmente ragionevole definire insieme come Commissione.

SPOSETTI *(PD)*. Signor Presidente, sull'emendamento relativo alle agenzie fiscali, che tarda ad arrivare, non sono assolutamente d'accordo con il ragionamento del collega Azzollini. Siccome questa Commissione dal giorno successivo a quello della sentenza della Corte costituzionale ha sollecitato il Governo a risolvere il problema che riguarda il sistema Italia e non una località, ritengo che dovremmo concedere al Governo di poter presentare l'emendamento fino a due ore prima di andare in Aula. Due ore prima di andare in Aula il Governo può arrivare con l'emendamento perché tanto qui c'è una Commissione, rappresentata dalla Commissione finanze,

che ha discusso un testo d'iniziativa parlamentare. Tutti i Gruppi hanno presentato gli emendamenti; più volte ne abbiamo discusso. Perciò, possiamo concedere al Governo tutto il tempo che si deve prendere, però ci deve presentare l'emendamento prima di andare in Aula. Lo dico perché se lei fissa il termine per le ore 18,00, per quell'ora l'emendamento non arriva e quindi non ne discutiamo. Se siamo per discutere il problema delle agenzie fiscali, dobbiamo concedere al Governo tutto il tempo che si deve prendere per scrivere questo emendamento; prima di andare in Aula, in due ore lo discutiamo.

MILO *(ALA-SCCLP)*. Per rimanere in tema, ricordo al collega Sposetti che questa discussione non appartiene alla Commissione, ma al Partito Democratico. È un problema che dovete verificare all'interno.

PRESIDENTE. Alla fine prenderemo la decisione sugli orari per subemendare e accettare gli emendamenti. Adesso sentiamo il Governo sui contenuti e le prospettive delle prossime ore.

MORANDO*, vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento politicamente rilevante presentato sulla previdenza, il contenuto delle scelte dell'emendamento è oggetto di discussione pubblica da molti giorni. Francamente non credo ci sia l'esigenza di una sua puntuale illustrazione. Voi sapete che la ragione per la quale questa mattina l'emendamento non era pronto era la mancanza della relazione tecnica circa le scelte di copertura del testo, che presenta esigenze di copertura nel lungo periodo, come risulta evidente data la materia. Come giustamente abbiamo deciso di scrivere, finalmente in Italia nella legge di contabilità quando si fanno le valutazioni sugli effetti finanziari in materia di previdenza si deve considerare il lungo e il lunghissimo periodo. Questo è un Paese nel quale si sono fatte leggi in materia di previdenza prevedendo gli effetti nei tre anni successivi all'approvazione della legge. Spesso nei tre anni successivi all'approvazione della legge gli effetti erano zero; al decimo e al quindicesimo anno gli effetti delle norme innovative approvate valevano migliaia di miliardi di vecchie lire. Resi esperti da questa esperienza drammatica, abbiamo scritto in legge di contabilità – e questo emendamento rispetta ciò che è previsto dalla legge di contabilità – che in materia di previdenza la valutazione circa la copertura finanziaria deve essere di lungo e lunghissimo periodo. Queste erano le ragioni della difficoltà. Naturalmente, siccome nel medio e lungo periodo questo è un emendamento che ha effetti finanziari rilevanti, bisognava essere in grado non solo di valutarli, determinarli, ma anche di coprirli correttamente in un bilancio che abbia respiro pluriennale. È questa la ragione per cui abbiamo tardato nella sua presentazione: mi sono già scusato questa mattina e mi scuso nuovamente, ma credo che esso costituisca una base solida per l'attività di subemendamento, che in realtà è in larga misura già compiuta, se guardiamo alla sostanza e non alla forma. È chiaro infatti che coloro che ritengono insoddisfacente questa misura hanno già presentato emendamenti in materia

previdenziale che affrontano il tema discusso nell'emendamento del Governo. Sarà quindi facile trasformare quegli emendamenti in subemendamenti al testo del Governo. È vero che nel testo presentato dal Governo c'è qualche misura, molto limitata, che non riguarda specificamente il tema dell'aumento dell'attesa di vita e della sua proiezione sui coefficienti, secondo il meccanismo che tanto è stato discusso nel corso di queste settimane, ma la sostanza dell'emendamento riguarda questo aspetto e, soprattutto, prevede un elenco puntuale – vedremo che reazione susciterà – delle categorie che, strutturalmente e non solo nell'immediato, escono dal novero di quelle per le quali varrà il meccanismo del sistematico adeguamento.

Di questo emendamento voglio sottolineare dunque il carattere strutturale: positivo o negativo che lo si consideri, che sia sufficiente o meno rispetto alle esigenze, non si tratta di un emendamento di rinvio, ma di un emendamento che apporta una modifica strutturale. Ciò secondo me lo qualifica come un intervento utile anche dal punto di vista di coloro che, tuttavia, lo ritengono insufficiente e troppo limitato negli ambiti sociali di riferimento e nella dimensione.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, immagino che la collega Finocchiaro possa illustrare meglio di me quelli che ritiene più rilevanti, perché li ha seguiti con maggiore attenzione.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, si tratta di emendamenti che potremmo definire minori rispetto all'entità e alla qualità dell'emendamento appena illustrato dal vice ministro Morando.

Un primo emendamento è finalizzato a disporre un incremento di spesa per l'assunzione dei volontari in servizio permanente nell'ambito delle Capitanerie di porto, però a dotazione organica invariata: non ci saranno infatti emendamenti che recano nuove assunzioni. Un altro emendamento apporta deroghe agli equilibri di bilancio per l'avviamento e per il completamento di interventi nell'ambito dell'edilizia scolastica a favore degli enti locali. Un terzo emendamento riguarda misure a favore del «Grande progetto Pompei», per consentirne l'ultimazione. Un altro emendamento reca la riduzione – da quattro anni a due anni per il personale in servizio in tutte le sedi e da due anni ad un anno per il personale in servizio nelle sedi disagiate – del periodo obbligatorio di permanenza in sede per gli appartenenti alle Forze di polizia: come ricorderete, è una questione che torna continuamente.

C'è poi la prosecuzione della cassa integrazione straordinaria e della mobilità in deroga per il 2018 nelle aree di crisi complessa: si tratta di un tema che abbiamo già affrontato con un provvedimento di qualche mese fa. Abbiamo poi presentato un emendamento che riguarda il cosiddetto Fondo casa: si tratta di una modifica ad un articolo del codice dell'ordinamento militare e prevede che le somme del fondo di garanzia, che per l'appunto si chiama Fondo casa, affluiscano in una contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato. Vi è poi un emendamento che riguarda la

disciplina dei requisiti d'accesso al profilo di direttore dei servizi generali e amministrativi.

Un altro emendamento, in materia di istruzione, riguarda modifiche ed integrazioni normative per il corretto utilizzo di somme già assegnate e attiene alla regolare conclusione delle attività dell'anno scolastico in corso e al regolare avvio delle stesse. Di fatto si prevede che, quando siano scaduti i contratti attuativi della convenzione quadro CONSIP con cui si provvede all'acquisizione dei servizi di pulizia, essa prosegua con i soggetti già destinatari degli atti contrattuali e degli ordinativi di fornitura fino all'effettiva attivazione della convenzione quadro CONSIP e comunque non oltre il 30 giugno 2019. Vi sono poi una serie di norme finanziarie che riguardano l'attuabilità di queste disposizioni, nonché la proroga dei termini per l'espletamento delle funzioni dei collaboratori scolastici: si intende infatti prorogare dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2019 il termine di scadenza dei rapporti convenzionali con i collaboratori scolastici.

Un altro emendamento riguarda la materia dell'aerospazio e corregge una norma della legge di stabilità del 2016, che disponeva un'autorizzazione di spesa pari a 50 milioni di euro per il 2016, a 50 milioni di euro per il 2017 e a 30 milioni di euro per il 2018. La correzione della norma viene operata per renderla compatibile al rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Vi è poi un contributo alla Fondazione Graziadio Isaia Ascoli per la formazione e la trasmissione della cultura ebraica. Occorre a tale proposito ricordare che si tratta della fondazione che garantisce l'attività di insegnamento e il funzionamento delle scuole ebraiche. Lo dico per i colleghi, perché ad una prima lettura potrebbe sembrare un intervento microsettoriale, che riguarda una fondazione in particolare rispetto alle migliaia che esistono nel nostro Paese e alle tante che si occupano di cultura ebraica.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Dove ha sede questa fondazione?

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Non lo so: francamente non la conosco. Sicuramente mi informerò.

Un altro emendamento riguarda un uso efficiente dello spettro e la transizione alla tecnologia 5G. Si tratta di un emendamento del Ministero dello sviluppo economico, che differisce dal 31 marzo al 30 aprile il termine per la definizione delle procedure da parte dell'AGCOM e altre norme di attuazione e che interviene per la promozione dell'innovazione tecnologica nell'ambito delle trasmissioni radiofoniche. Vi è poi una disposizione in materia di attività svolte da *call center*, che in realtà è volta a chiarire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle sanzioni previste per lo svolgimento di attività di *call center*, in particolare per l'obbligo di informazione del Paese di provenienza della chiamata. Come sapete, è un obbligo e non sempre viene ottemperato. La norma era confusa; questa è

una riscrittura che meglio definisce l'ambito di applicazione, visto che peraltro è prevista una sanzione.

Vi è poi una norma sull'integrazione degli *standard* organizzativi e di percorso degli istituti tecnici superiori, con l'adeguamento dell'offerta formativa al processo Industria 4.0.

Infine, vi è un allargamento dell'ambito di applicazione del congedo per le donne vittime di violenza di genere, che escludeva le donne che svolgessero lavoro domestico. Con questo emendamento anche le lavoratrici domestiche vengono comprese entro l'ambito delle misure di favore, tra cui quelle per un permesso di lavoro retribuito.

Vorrei aggiungere due cose, avendo ascoltato la discussione. In prima luogo, il Governo non può che apprezzare moltissimo l'intervento del senatore Sposetti. È tuttavia fin troppo chiaro che il testo è quello approvato dalla Commissione, con la possibilità per la Commissione di esaminare e votare ogni emendamento sia necessario, che sarà di riferimento per il Governo per l'approvazione successiva del provvedimento. Questa regola non muta.

Circa l'intenzione del Governo di presentare altri emendamenti, devo avvertirvi che è in fase di bollinatura – ma non sono in grado di dire quali siano i tempi, perché è un esame che richiede un po' di attenzione – un emendamento che reca proroghe. La scelta del Governo è stata quella di non procedere con l'adozione di un decreto milleproroghe, come è tradizione, ma di inserire le proroghe necessarie, di natura ovviamente compatibile con la legge di bilancio, nello stesso disegno di legge di bilancio, come è già accaduto in anni precedenti.

Vi sono, poi, altri due emendamenti, dei quali, però, non posso dare assicurazioni in ordine alla bollinatura: uno riguarda i Carabinieri del Nucleo speciale di tutela dei beni culturali e l'altro riguarda le agenzie per l'impiego. Se arriveranno in fase di bollinatura in tempi compatibili con il lavoro della Commissione, benissimo.

Mi permetto solo di osservare che forse la Commissione del Senato avrebbe interesse a valutare l'emendamento sulle proroghe, che altrimenti sarebbe materia destinata esclusivamente alla Camera. Farò, quindi, di tutto per accelerare la presentazione di tale emendamento; per gli altri due, se l'arrivo della bollinatura sarà compatibile con il lavoro della Commissione, ben venga, altrimenti verranno presentati alla Camera.

PRESIDENTE. Naturalmente su tutto il pacchetto di emendamenti bisognerà procedere ad una valutazione di ammissibilità, rispetto alla quale, come ho sempre fatto, terrò informato il Presidente del Senato.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, forse non ho compreso bene. Prima ho fatto una domanda specifica, ossia se dovesse arrivare solo un emendamento del Governo, che era quello sulle agenzie fiscali. Mi è stato detto che effettivamente sarebbe dovuto arrivare solo quello; benissimo. Adesso sentiamo dalla ministra Finocchiaro che ne devono arrivare altri, tra cui una specie di emendamento milleproroghe anticipato.

Ho compreso bene? Si tratterà, ritengo, di un emendamento corposo, perché quando si tratta di proroghe il testo può anche essere breve ma sottintende tantissime cose e in questa Commissione abbiamo visto cosa implica una norma di una riga. Vorrei capire di cosa si tratta, perché la programmazione dei lavori è lunga e ricordo che non abbiamo ancora iniziato a votare gli emendamenti dei senatori.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Senatrice Comaroli, il Governo si sta comportando con estrema trasparenza e, mi lasci dire, correttezza nei confronti del Senato.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Anche l'opposizione.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. È ovvio che vi sarà un emendamento che riguarda le proroghe dal momento che il Governo, apprezzate le circostanze, come ciascuno di noi può fare, non può pensare all'emanazione di un altro decreto-legge: mi chiedo se, come e quando potremmo essere in grado di esaminarlo con attenzione e di approvarlo. La mia intenzione – e sto lavorando in questo senso, affinché questo accada – è che il Senato abbia piena contezza delle proroghe contenute nella legge di bilancio, il cui esame altrimenti resterebbe affidato soltanto alla Camera. Mi creda, sto facendo di tutto per farlo arrivare in Commissione il prima possibile, ma più di questo non sono in grado di fare.

Quanto agli altri due emendamenti, che sono marginali, ai quali peraltro (almeno per uno) corrisponde un emendamento parlamentare, la questione probabilmente potrebbe risolversi esaminando l'emendamento parlamentare. Se arriveranno bollinati in tempo, in maniera che la Commissione non abbia disagi, bene; altrimenti ci si rifarà con gli emendamenti parlamentari corrispondenti, ove vi fossero, oppure la questione verrà affrontata nell'altro ramo del Parlamento, se il Governo riterrà di resistere nella determinazione a presentarli.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi dicono che stanno arrivando i fascicoli.

BULGARELLI *(M5S)*. Potete mandarli via *email* ai Gruppi?

PRESIDENTE. Già fatto.

Dobbiamo ora decidere insieme il termine per i subemendamenti e l'eventuale termine oltre il quale non accettiamo più altro. La questione delle agenzie fiscali è quella politicamente più rilevante. Abbiamo avuto due posizioni polarizzate: una è quella del presidente Azzollini, che ha proposto di fissare un termine entro oggi; l'altra è quella del senatore Sposetti, che ha proposto di concedere tempo fino a due ore prima di andare in Aula. Vediamo come si orienteranno i Gruppi.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, una sola osservazione e per il resto va bene tutto. Il combinato disposto degli interventi del vice

ministro Morando e del ministro Finocchiaro mi fa capire quali saranno gli emendamenti. Innanzi tutto, vorrei che fosse fissato definitivamente il numero e il tema degli emendamenti; salvo quello sulle pensioni e altri che già fanno parte del dibattito, quanti e quali sono gli emendamenti che il Governo presenterà?

In secondo luogo, capisco la questione posta dal senatore Sposetti e osservo al Governo che può dirimerla subito. Quello è l'unico emendamento che era stato già presentato in sede di discussione sul decreto fiscale. Diteci il vero, allora: c'è o non c'è? Se non si è risolta la questione tecnica di mera scrittura dall'altro giorno a oggi, allora è altamente improbabile che si definisca. Se invece c'è questo emendamento – che io ricordo definito, presentato e ritirato in sede di decreto fiscale – presentatelo immediatamente. Che altro c'è da fare? Lo hanno scritto, visto e rivisto; se c'era da apportare una correzione immagino che i tempi siano stati sufficienti per farla. Per quanto riguarda la parte, che mi pare di cogliere, dell'intervento del senatore Sposetti in cui propone di esaminare tale emendamento in Senato sono d'accordo, ma non posso chiedere una tale proroga dei termini per la presentazione degli emendamenti. Il Governo sa che quello è l'unico emendamento di cui abbiamo addirittura notizie ufficiali, perché era stato già presentato e poi si è scelto di ritirarlo.

In ogni caso, signor Presidente, fissi il termine con qualche ora in più, ora o quando vuole, ma noi vogliamo sapere qual è la *deadline* per tutti gli emendamenti, perché solo a partire da ciò noi sapremo cosa fare, cioè dare tempo alla maggioranza per rivedere queste questioni e ottemperare alla nostra convinzione di concludere l'esame del disegno di legge di bilancio in Commissione. Ci serve però comunque che lei fissi il termine per la presentazione dell'ultimo emendamento del Governo. Io sono disponibile; dica entro che ora accetta questi ulteriori emendamenti del Governo, dopo di che abbiamo bisogno di cominciare. Ho già visto alcuni «svuota cassetti»; io starei attento a quei profili dei dirigenti amministrativi che mi fanno un po' impressione, specie se sono uomini col naso aquilino. Lo stesso vale per la questione della CONSIP. Insisto soprattutto sui piccoli emendamenti; come è parso chiaro dall'illustrazione c'è un problema serio sulla copertura. Oggi il Governo ci dice che a regime il costo è di 300 milioni e finalmente discutiamo su questo; quindi sappiamo di cosa parliamo; domani potremo dire che ha sbagliato o che ha ragione, ma sappiamo perfettamente di cosa si tratta. Anche per gli altri emendamenti, ferma restando la pressante richiesta al Governo di presentare l'emendamento sulle agenzie fiscali, le chiedo che ci sia una *deadline*. Il ministro Finocchiaro sa qual è il termine massimo; adesso però vorrei conoscere il termine per la presentazione dell'ultimo degli emendamenti del Governo.

SPOSETTI *(PD)*. Signor Presidente, siccome sul tema è già stato presentato un emendamento del senatore Lai, in qualità di relatore al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 148 del 2017 in materia fiscale, se prendo quel testo e lo sostituisco al mio emendamento sulle agenzie fi-

scali riformulandolo il problema è risolto. Il collega Azzollini ha citato il testo del relatore perché chiunque di noi, un minuto prima del termine che lei pone per la presentazione della riformulazione, può depositare il testo presentato dal senatore Lai al decreto-legge fiscale e votarlo.

PRESIDENTE. Non è esattamente così.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, con tutto il rispetto per il senatore Sposetti, sul testo che è stato ritirato avevamo presentato dei sub-subemendamenti e siccome alcuni aspetti non ci andavano bene vorrei avere di nuovo l'opportunità di presentare dei subemendamenti; con l'opzione del senatore Sposetti mi sarebbe preclusa ogni possibilità.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio che questo sia incomprimibile.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il senatore Sposetti ha fatto ricorso a un'iperbole. Io non ho mai detto e non intendo dire adesso che sull'emendamento sulle agenzie fiscali ci siano soltanto problemi tecnici; è evidente che ci sono problemi di carattere politico che riguardano questa riforma strutturale di un comparto così rilevante dell'amministrazione pubblica italiana. La ragione per la quale in particolare tra ieri e oggi non siamo ancora riusciti a presentare il testo è precisa: sono state avanzate osservazioni su un punto, politicamente rilevante, che riguarda il finanziamento delle agenzie fiscali. Su questo punto e sull'organizzazione autonoma delle agenzie fiscali in relazione a questa forma di finanziamento molto innovativa, come avete visto esaminando il testo dell'emendamento al decreto fiscale, sono state avanzate delle osservazioni in sede tecnico-giuridica, ma anche in sede politica, di cui è stato necessario tenere conto. Ieri sera su questo punto del testo – lo dico come rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, perché è chiaro che questo emendamento nella sua elaborazione è curato da quel Dicastero riguardando un suo segmento fondamentale – abbiamo operato una scelta molto radicale di eliminazione del tema dal testo, non nel senso che non si sa più come sono finanziate le agenzie fiscali, ma nel senso della conservazione di un'impostazione più vicina a quella attuale, per cui sostanzialmente abbiamo tolto tutta la parte più innovativa che presentava problemi. Avendo operato questa scelta soltanto ieri sera (e anche tardi), avendo cercato di resistere il più a lungo possibile sulla scelta innovativa (lo dico perché sia chiaro il tipo di dialettica che c'è), abbiamo accumulato un ritardo che stiamo cercando di recuperare.

Io sono disposto ad accettare il limite che il Presidente vorrà fissare su questo punto. Concordo con l'idea che ci sia un limite, perché bisogna che il Governo si assuma le sue responsabilità. Se decide che non è in grado di presentare un testo su questo punto, ci sono gli emendamenti parlamentari che verranno messi in votazione come tutti gli altri, perché tra gli emendamenti accantonati ci sono proposte sulle agenzie fiscali che ov-

viamente verranno messe in votazione; se ci saranno riformulazioni dipenderà dalle scelte dei singoli proponenti.

È in corso il tentativo di presentare un testo del Governo che possa essere regolarmente subemendato (perché come è ovvio, essendo un testo del Governo, occorre la relazione tecnica, altrimenti non può essere presentato) nei tempi che il Presidente e la Commissione decideranno. Per me rimane l'opzione di presentare il testo del Governo, perché tutte le altre soluzioni previste dagli emendamenti, per quanto interessanti, non sono soddisfacenti.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, segnalo che sulla questione dei collaboratori scolastici è stato presentato anche un emendamento d'iniziativa parlamentare.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Se c'è una sovrapposizione, naturalmente la preferenza per il Governo è che l'attenzione si sposti sull'emendamento parlamentare.

GUERRA *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, avrei una domanda sulla relazione tecnica che è stata presentata all'emendamento 21.0.1000, perché mi serve per capire come impostare alcuni emendamenti. I commi da 2 ad 8 risulterebbero infatti avere per il 2019 maggiori oneri pensionistici per 100 milioni; si dice inoltre che i relativi oneri trovano piena compensazione nell'ambito dei saldi programmati a seguito del presente disegno di legge di bilancio 2018. In tali termini dalla disposizione non deriva un peggioramento dell'indicatore di misura della sostenibilità. Non ho capito cosa significa l'affermazione per cui i relativi oneri trovano piena compensazione nell'ambito dei saldi programmati a seguito del presente disegno di legge di bilancio e in subordine (quando lo avrò capito) fino a che limite possiamo usare questa formulazione.

MORANDO*, vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sulla prima frase sono in grado di rispondere subito. Se mi ripete la seconda questione, invece, mi fa un favore perché non ho capito bene la domanda.

Con l'espressione: «nell'ambito dei saldi programmati a seguito del presente disegno di legge di bilancio 2018» si intende dire che è il disegno di legge di bilancio il riferimento della copertura e non il bilancio a legislazione vigente in questo momento. È l'indicazione classica di quelle norme che sono nella prima parte della legge di bilancio. La nuova legge di contabilità stabilisce che le norme che modificano la legislazione vigente, in maniera tale da trasformare il bilancio a legislazione vigente in bilancio programmatico, che una volta erano contenute nella legge finanziaria prima e di stabilità dopo, costituiscono la prima parte della legge di bilancio. Questa frase è da intendersi nel senso che, di conseguenza, la copertura è nei saldi programmati secondo questa legge di bilancio e non secondo il bilancio vigente in questo momento, che è quello 2017-2020. Questa è la prima questione.

GUERRA *(Art.1-MDP)*. La ringrazio, ma ho proprio una difficoltà concettuale. Non c'è nessun intento polemico. Alcune coperture indicate si effettuano con la diminuzione di fondi incrementati con la legge di bilancio. A me verrebbe da dire: si riduce un'entrata o un fondo per finanziare 100 milioni, ma questi 100 milioni mancano. Non riesco a capire da dove saltano fuori. Mi aspettavo che la relazione tecnica fosse chiara sul punto. Come sono coperti e con quale incidenza sui saldi è il punto di fondo che non capisco. Mi scuso di non essere chiara perché i tempi per la lettura sono stati brevi. Nelle coperture dei saldi si interviene sui fondi rimpinguati con l'articolato di questa legge di bilancio. Se utilizzo quei fondi per finanziare questi, ho un effetto sui saldi. Non riesco a capire in che modo non ce li ho.

LEZZI *(M5S)*. La senatrice Guerra vuole sapere perché non ha effetti sul 2018.

MORANDO*, vice ministro dell'economia e delle finanze*. Su tutti i saldi che verranno. Premesso che da parte mia possiamo approfondire per capire meglio quale sia l'osservazione, stiamo parlando dei commi da 2 a 8, che sono quelli della deroga al requisito di accesso e dell'adeguamento automatico. La frase dice: «i relativi oneri trovano piena compensazione nell'ambito dei saldi programmati a seguito del presente disegno di legge di bilancio». Secondo me, ho già chiarito cosa voglia dire quella frase. In questi termini, una volta visto questo, poiché abbiamo definito la misura di sostenibilità finanziaria S1 e S2 e del debito pubblico nella relazione e nei rapporti alla legge di bilancio, è chiaro che, di conseguenza, secondo noi, non mutano gli elementi di sostenibilità. Questo è ciò che qui si scrive a proposito dei commi da 2 a 8 e non a proposito di tutto questo emendamento. Per il resto, invece, si sostiene che ci sono effetti sull'indebitamento, sul saldo netto da finanziare e partitamente, anno per anno, e si indicano sia gli oneri sia le forme di copertura, che è chiaro sono dentro l'attuale legge. Faccio un esempio, così forse è più chiaro. Noi abbiamo al nostro esame l'articolo 92, che tutti avete usato per coprire gli emendamenti presentati. Nel momento in cui per un certo anno – adesso non ricordo quale – questo emendamento fa riferimento all'utilizzo del fondo di cui all'articolo 92, è chiaro che si intende riduttivo direttamente della risorsa recata nel computo tecnico delle risorse disposte per l'articolo 92 e c'è un effetto meccanico immediato. Se costa dieci, faccio meno dieci nel prospetto riepilogativo all'articolo 92. Perché faccio meno dieci? Perché i dieci li ho usati per coprire l'emendamento di cui stiamo parlando.

Se c'è un errore nell'individuazione di questo scorrimento, allora esiste il problema. Se, invece, sono indicate correttamente le cifre e trovano la copertura negli articoli della prima parte della legge di bilancio, come ho esemplificato facendo riferimento all'articolo 92, penso che tecnicamente, in rapporto alla legge di contabilità, l'emendamento sia corretto.

Le valutazioni di ordine economico, sociale, politico, naturalmente non rilevano.

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo ora prendere due decisioni che riguardano i nostri lavori.

La prima decisione è il termine per subemendare il pacchetto di 18 emendamenti presentati dal Governo. La mia proposta è di fissare questo termine entro la mattinata di domani, in modo che nel pomeriggio sia possibile cominciare a esaminare i subemendamenti. Domani siamo già a venerdì; fissiamo una certa ora a metà della giornata che ci consenta di preparare i fascicoli dei subemendamenti e di cominciare a lavorarci domani pomeriggio. Definito tutto, anche nell'ipotesi in cui andrò a parlare con il Presidente del Senato, che deciderà sentiti i Capigruppo d'Aula i tempi che vorrà darci, comunque i tempi non sono infiniti. Questa sarebbe la mia proposta.

Propongo inoltre di fissare, contestualmente, il termine per presentare eventuali emendamenti del Governo e del relatore entro domani mattina, di modo che eventualmente vi sia il tempo per subemendare. Il termine ideale per subemendare sarebbe tra le ore 12 e le 14; sentiremo le vostre opinioni in merito. Propongo invece di fissare un termine più o meno a ridosso del primo per la presentazione degli emendamenti del Governo, oltre il quale non si accetta più nulla.

Sulle agenzie fiscali, se non vogliamo dare l'alibi, com'era nello spirito del senatore Sposetti, al Governo di non presentare perché è stata la Commissione a forzare i termini, siccome è un argomento che abbiamo sviluppato, possiamo anche permetterci qualche apertura in più sulla mattinata di domani, ma non oltre, perché non è possibile fisicamente fare altro.

BULGARELLI *(M5S)*. Signor Presidente, da sempre, durante la discussione in Commissione della manovra di bilancio, prima si esaminano gli emendamenti presentati dai parlamentari, poi quelli del relatore e infine gli emendamenti del Governo, per una questione di correttezza. Quindi non c'è nessuna necessità e urgenza di stabilire il termine per la presentazione dei subemendamenti, perché dobbiamo prima finire l'esame degli emendamenti dei parlamentari. Così è sempre stato: non è che prima esaminiamo gli emendamenti del Governo e poi riprendiamo quelli dei parlamentari. Quindi, credo che non ci sia tutta questa fretta di presentare i subemendamenti. Inoltre ricordo che, in occasione dell'esame del cosiddetto decreto fiscale, ogni tre o quattro ore avevamo una scadenza da rispettare e non è semplicissimo lavorare in questo modo. Preferirei dunque che si stabilisse una scadenza più lontana, ma unica, altrimenti ogni tre o quattro ore c'è una scadenza e il lavoro diventa impossibile. Siccome dobbiamo ancora esaminare tutti gli emendamenti dei parlamentari che sono stati accantonati e che vanno visti prima di quelli del Governo e del relatore non c'è nessun fretta di stabilire un termine così anticipato per la presentazione dei subemendamenti.

PRESIDENTE. La sua proposta è dunque di stabilire il termine per i subemendamenti per domani sera?

BULGARELLI *(M5S)*. Propongo di stabilirlo dopo l'ultima scadenza per il Governo, così ne facciamo una unica.

PRESIDENTE. La scadenza per la presentazione di nuovi emendamenti del relatore e del Governo è fissata per domani mattina alle 12.

Propongo dunque di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti del Governo e ai nuovi emendamenti dei relatori per le ore 21 di domani.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, secondo la mia breve esperienza di parlamentare, posso dire che si crea un momento di grande frizione per tutti i membri della Commissione quando il Governo non è pronto e ci lascia ad aspettare per ore. Cerchiamo dunque di rispettare le scadenze ed evitiamo di stare qui ad aspettare la conclusione di riunioni che vengono differite di ora in ora e di giorno in giorno. Ciò che è importante è che il Governo si ritagli uno spazio per venire in Commissione con tutte le risposte: poi per noi non c'è alcun problema nel lavorare anche in seduta notturna. Come ha detto il senatore Romani questa mattina, per quanto ci riguarda non c'è nessuna volontà di ostruzionismo. Quello che conta è che, se rimaniamo qui a lavorare anche nel fine settimana, ci sia la possibilità di farlo proficuamente. Se però i termini sono questi e dovete compiere tutta questa mole di lavoro, non so quanto si riesca ad impostare un lavoro fluente senza uno *stop* importante. Chiedo dunque di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti del Governo e di lasciarci un termine di ulteriori 24 ore per subemendare, lasciando poi uno spazio congruo al Governo per fare tutti i ragionamenti che deve fare, in maniera tale che si possa proseguire anche ad oltranza, ma senza interruzioni e *pit stop*. Vedo inoltre che molte delle relazioni tecniche parlano di disposizioni che non comportano nuovi o maggiori oneri e prima di tutto vorrei che la Presidenza dichiarasse le inammissibilità. Siccome ho visto che tante volte viene ripetuta questa frase, prima di stabilire i tempi, signor Presidente, le chiedo se è pronto a darci delle risposte in proposito.

PRESIDENTE. Adesso no, ma lo sarò tra qualche ora.

Se non ci sono altri interventi, proviamo a cominciare da quello su cui siamo tutti d'accordo: il termine ultimo da parte mia per ammettere ai lavori della Commissione gli emendamenti del Governo è fissato per domani alle ore 12. Lo stesso termine vale anche per eventuali emendamenti dei relatori che non siano una riformulazione di emendamenti parlamentari. Siamo d'accordo su questo: domani alle ore 12 c'è il termine per il Governo. Per quanto riguarda il termine per presentare subemendamenti agli emendamenti del Governo e ai nuovi emendamenti dei relatori, mi pare che la Commissione convenga nel fissarlo a domani sera alle ore 21.

BULGARELLI *(M5S)*. Quanti saranno gli emendamenti del relatore?

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Saranno al massimo tre.

BULGARELLI *(M5S).* Allora fissiamo il termine per sabato mattina.

PRESIDENTE. Se sono più di quelli che sono stato detti oggi, ovvero due o al massimo tre, non li accetterò. Da quello che diceva il ministro Finocchiaro dovrebbero essere due o tre anche quelli del Governo. Se dovessero essere di più, ci riserviamo di ridiscutere il termine, ma preferirei non accoglierli, tanto più se si tratta di materie in cui sono presenti emendamenti parlamentari.

BULGARELLI *(M5S).* Tutto questo senza considerare il cosiddetto emendamento milleproroghe, all'interno del quale potrebbe esserci di tutto e non è detto che entro le ore 21 di domani si riesca ad emendarlo.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatrice Bulgarelli: occorre vedere le dimensioni dell'annunciato emendamento recante proroga di termini.

Dunque, posto che la questione delle agenzie fiscali è stata ampiamente «arata» e che, come ha detto prima la senatrice Comaroli, sono pronti i subemendamenti in materia, anche se ovviamente bisogna vedere il nuovo testo, e considerando che gli altri emendamenti dovrebbero essere pochi e semplici, al netto dell'emendamento milleproroghe di cui misureremo la consistenza, possiamo concordare che il termine per la presentazione dei subemendamenti sia lo stesso per tutti e che venga fissato per domani alle ore 21. Ove vi fosse un problema di dimensioni dell'emendamento recante proroghe di termini, all'inizio della seduta pomeridiana di domani ne prenderemo atto e stabiliremo un termine più ampio. Resta fermo il principio che sugli altri emendamenti non si presentano riformulazioni, nuove segnalazioni o proposte di revoca dell'inammissibilità da ora in avanti, salvo le riformulazioni che si fanno con i relatori durante la discussione.

MANDELLI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, con tutta la buona volontà e con tutta la comprensione, senza alcuna intenzione di essere polemici, vi sono emendamenti sicuramente importanti – considerate le tematiche prima sollevate dal Ministro – da presentare entro le ore 12 e subemendare entro le 21. Visto che tutti gli Uffici stanno lavorando da settimane in una situazione complessa e con un ritmo stressante, con tanti riflettori puntati, e considerata l'importanza della tematica, ritengo che queste poche ore siano difficili da rispettare se vogliamo fare un buon lavoro tutti insieme. Le tematiche non sono poche. Io non mi sento di dire ora che l'emendamento milleproroghe conterrà solo cinquanta proroghe.

PRESIDENTE. Abbiamo detto che agiremo al netto dell'emendamento milleproroghe.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. E poi cosa facciamo? Ci troviamo domani sera con il cerino in mano. Penso che sia opportuno dare una mattina di tempo in più e arrivare fino a sabato alle 10, alle 11 o alle 12.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, gli emendamenti non accantonati sono stati ritirati dai Gruppi?

PRESIDENTE. No, sono tutti vigenti.

CERONI *(FI-PdL XVII)*. Quindi possono essere votati?

PRESIDENTE. In teoria sì; finché non li bocciamo sono vigenti.

GUERRA *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, vorrei aderire all'ipotesi del senatore Mandelli e chiedere, nei limiti del possibile, che il famoso emendamento milleproroghe venga dotato di una relazione illustrativa, in modo che i nostri collaboratori non siano costretti a vedere per ogni norma di cosa tratta; una relazione che in tre righe sintetizzasse almeno l'oggetto della proroga sveltirebbe i lavori. La relazione tecnica ci deve essere; quella illustrativa non è necessaria, ma sarebbe utile a ridurre i tempi.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, il problema, per quanto mi riguarda, è il seguente: va tutto bene, ma considerata la disponibilità che il Gruppo di Forza Italia e tutta l'opposizione hanno dimostrato nell'aver accettato ogni tempistica che ci viene proposta...

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ma per piacere, lasciate perdere.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, noi chiediamo che, finita questa parte, non si proceda a intermittenza. Scelga lei, con il Governo, il tempo che vi serve per tornare qui e, come abbiamo fatto per il decreto fiscale, cominciare a votare; ciascuno saprà cosa fare e cominceremo. Questa era una sua rivendicazione classica; l'unica cosa che non dobbiamo fare – ed è giusto, lo condividevo già allora – è bivaccare in attesa. È necessario evitare che si proceda a spizzichi e bocconi. A questo punto lei, insieme al Governo e ai relatori, indicate il tempo, quando e come ve lo prendete; quando torneremo saremo pronti come l'altra volta.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Concordo.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. È pacifico, altrimenti, che, se cominciamo a perdere tempo, non va bene. Se facciamo così, invece, poi siamo pronti ad affrontare il lavoro. Personalmente non ho alcuna difficoltà a cominciare dagli emendamenti del Governo, anzi, più le cose sono serie, meglio è. Voglio, però, capire. Diteci da quale punto a quale punto la maggioranza e il Governo – e la senatrice Guerra ritiene non solo la maggioranza e

Governo – avranno bisogno di tempo per scegliere come procedere; lo scegliete e ce lo dite e noi, a quel punto, siamo pronti e sappiamo che, quando tornate, siete in grado di dare le risposte.

Signor Presidente, io mi preoccupo non tanto degli emendamenti del Governo – ecco il punto dell'opposizione che vi sottopongo – che abbiamo capito (e va bene così), ma di tutto il materiale accantonato; è vero che sono quattro o cinque temi (poi ce ne sono altri 33-34 che sono più piccoli), ma il Governo e la maggioranza hanno necessità di valutare questi aspetti.

Infine, devo fare una domanda semplicemente tecnica, perché credo che il Vice Ministro ci fornirà spiegazioni al momento, su una proposta che viene dai relatori: la *web tax*. Su questi grandi temi non sono affezionato ai formalismi ma alla sostanza: voglio sapere se il Governo ha intenzione di porre la *web tax* (che certamente produrrà nuove entrate, cosicché poi abbiamo una relazione tecnica) a copertura di alcune di queste cose. Se è così, chiedo fin d'ora al Governo di indicare di che cifra si tratta. Mi scuserete, è l'unica vera polemica che faccio in tutta la discussione sulla legge di bilancio: non voglio che questa norma sia introdotta per la prima volta nell'altro ramo del Parlamento; preferisco che si faccia qui, per sapere quanto il Governo stima che derivi da questa tassa e cosa dispone. Poi saremo d'accordo o meno. Siccome la proposta viene dal relatore, chiedevo, almeno per questa, che vi fosse una relazione tecnica, per sapere, a quel punto, quali coperture stabilirà il Governo nella sua autonoma scelta. Non sono affezionato a tutte le relazioni tecniche, ma solo a questa, per ovvie ragioni, perché con questa si copriranno delle uscite.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, ovviamente penso che sia assolutamente necessario che la *web tax* sia esaminata al Senato; ne abbiamo già discusso ieri e il giorno precedente. Credo che sia importante, anche per una serie di eventi che si stanno verificando.

Anche sull'organizzazione dei nostri lavori, penso che il ragionamento del senatore Azzollini sia assolutamente condivisibile. Se il termine per i subemendamenti è domani sera alle ore 21, al netto di un eventuale grande emendamento milleproroghe che comporterebbe eventuali ritardi, penso che, per l'economia della maggioranza e del Governo, ma anche nostra, forse sarebbe il caso che vi riuniate sabato in un tavolo di maggioranza, Governo e relatori, e poi, domenica mattina, procediamo in maniera spedita, in modo da poter lavorare. Altrimenti, tutti questi giorni sono tutti tempi morti. Onestamente penso sia necessario organizzarsi in questo modo. Questa è la nostra idea.

BARANI *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, alcuni colleghi hanno detto di avere bisogno di più tempo per presentare subemendamenti, ma se lei ci convoca in Commissione non possiamo lavorare. Ho sentito che vorrebbe convocarci domani pomeriggio, ma se il termine per la presentazione dei subemendamenti è fissato alle ore 21 e se poi dobbiamo vederci

sabato mattina, è bene che domani non ci convochi e ci lasci lavorare per analizzare gli emendamenti del relatore e del Governo e per presentare i subemendamenti, in modo che poi si possa iniziare a votare per arrivare alla conclusione dell'esame del disegno di legge di bilancio.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, io le propongo di terminare i lavori della Commissione sabato pomeriggio e poi di riconvocarci lunedì mattina per le votazioni.

URAS *(Misto-Misto-CP-S)*. Signor Presidente, io penso che nessuno di noi abbia in mente di fare gli straordinari senza scopo, senza dare un senso al lavoro che stiamo facendo. Adesso mi sembra che sia stato fissato per mezzogiorno di domani il termine per la presentazione di tutti gli emendamenti da parte del Governo; sono state segnalate le esigenze in ragione delle inammissibilità e della riformulazione di alcuni testi da parte della Commissione ed è stato preannunciato anche l'arrivo – e avremo il tempo di esaminarle – delle disposizioni che riguardano alcune proroghe indifferibili per cui è necessario che siano ricomprese nella manovra di bilancio. Dopo di che, credo che il Governo abbia sempre utilizzato i tempi morti dei lavori di Commissione (anche la sera, anche le nottate) per l'esame dei singoli emendamenti, ivi compresi quelli già accantonati e che sono ormai in fase di pubblicazione in un fascicolo accorpato.

A me preoccupa prolungare quest'attività di Commissione, che è già iniziata con l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia fiscale, rispetto ai tempi che ci siamo dati per ultimare questi lavori. Siccome vengo da esperienze degli anni passati in cui il testo del maxiemendamento non poteva raccogliere tutto quanto perché a un certo punto i lavori in Commissione venivano interrotti ed in questo modo si determinava una lesione vera e di merito del lavoro della Commissione, io non vedo come si possa interrompere per un'intera giornata e mezza i lavori della Commissione, avendo la scadenza per l'arrivo del provvedimento in Aula già posticipata rispetto ai tempi che avevamo previsto.

Pertanto io chiedo questo, anche perché stiamo parlando di persone che in alcuni casi sono qui da settimane mattina, sera e notte, e, se continuano così, arrivano al punto di non essere più in condizione di lavorare ai testi con lucidità. Ciò significa che non è pensabile che ci sia un'altra settimana, oltre a quelle che sono già state passate da alcuni colleghi; alcuni, infatti, si sono inseriti durante l'esame della manovra di bilancio, altri hanno dovuto restare molto più a lungo e con un'intensità di lavoro molto più grande. Ritengo pertanto che noi non possiamo sospendere i nostri lavori, ma che il Presidente possa articolarli anche con le sospensioni necessarie nel corso della giornata, anche non facendo notturne in Commissione che ci portano ad orari impossibili, ma lasciando quello spazio all'esame che devono fare il Governo e la maggioranza.

PRESIDENTE. Mi sembra che dobbiamo fare anche un'altra scelta, sulla quale sentiremo anche il parere del vice ministro Morando. È chiaro che, come ha giustamente detto il senatore Mandelli, bisogna consentire al *back office* di relatori e Governo di preparare il lavoro per la Commissione, perché se il *back office* si ferma, il *front office* fa altrettanto. Quello è quindi fondamentale e vi garantisco che il mio incubo personale è la Commissione bloccata, con i senatori che bivaccano in attesa che arrivi qualcosa da votare. Questo lo dobbiamo temere tutti e quest'anno non è ancora mai successo, tutto sommato siamo sempre riusciti a organizzarci in maniera razionale e non dobbiamo perdere questo ritmo.

Però ho sentito varie proposte su dove collocare e concentrare il lavoro del *back office* che non sono sommabili: o decidiamo di sospendere i nostri lavori nelle prossime ore (e allora sabato e domenica siamo qua), o viceversa. Qualcosa dovremo fare subito perché chiaramente è opportuno che domani mattina la Commissione non si convochi, in modo che voi abbiate il tempo di preparare i subemendamenti e che il *back office*, cioè relatori e Governo, possa lavorare. Io domani pomeriggio lavorerei ed eventualmente, se riteniamo di poter fare a meno in tutto o in parte del lavoro della Commissione di domenica, lasciando quello spazio al lavoro della maggioranza e del Governo, questa potrebbe essere un'idea.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. So benissimo che in questo caso le decisioni circa i tempi di convocazione devono essere prese dalla Commissione e non dal Governo e non voglio inserirmi in questo. Io sono responsabile della buona conduzione del lavoro nel rapporto tra Governo, relatori e Gruppi parlamentari della maggioranza per la definizione dei pareri su tutti gli emendamenti che abbiamo accantonato, oltre che su tutti i subemendamenti che saranno presentati agli emendamenti del Governo, che sono stati presentati oggi e che avranno i tempi già definiti attraverso la vostra discussione. Io posso garantire il lavoro che stiamo facendo, quello che abbiamo già fatto e la selezione dei temi, di cui questa mattina vi ho anche dato conto in modo piuttosto trasparente. Confido che venga conosciuto l'impatto finanziario puntuale dell'emendamento sulle pensioni e l'impatto finanziario in questo caso positivo dell'emendamento sulla *web tax*. Infatti, dico subito al presidente Azzollini che la valutazione sull'effetto della *web tax*, come proposta nella riformulazione dei relatori, sarà accompagnata dalla relazione tecnica, in maniera tale che si possa immediatamente valutare la correttezza delle imputazioni di gettito che associamo alla sua introduzione. Abbiamo già portato in valutazione nella riunione di maggioranza e di Governo alcuni altri emendamenti, come quello del senatore Zeller (trasferito dal decreto-legge fiscale alla legge di bilancio), che ha effetti positivi di gettito anche significativi nei primi due anni e ha invece effetti negativi di gettito negli altri due. Nel decreto-legge fiscale non abbiamo potuto discuterlo perché non avevamo lo spazio, di cui la legge di bilancio dispone, sulla pluriennalità della decisione. Quindi nel decreto fiscale c'erano limiti insormontabili per coprire gli anni in cui questo emendamento determina una riduzione del gettito.

In quella sede non abbiamo potuto approvare, quindi, l'emendamento e assumerne gli effetti, ma qui possiamo farlo.

In maggioranza faremo una valutazione degli emendamenti che sono in grado di produrre gettito e, quindi, di sommarsi all'articolo 92. Il lavoro si fa così; lo dico per gli aspiranti della prossima legislatura. Non c'è un altro modo di farlo. All'inizio devi esaminare 150 emendamenti accantonati e 50 problemi grossi e importanti che implicano oneri. Quindi, devi prima sapere quanti soldi hai. Quanti soldi abbiamo lo sapete perché basta leggere l'articolo 92, dove è scritto. A ciò si aggiungono la *web tax* ed eventuali misure di incremento delle entrate o di riduzione delle spese, o di eliminazione di spese previste dalla legge di bilancio che tu cancelli con emendamenti, assumendone conseguentemente le risorse necessarie. Parliamo dei cosiddetti emendamenti virtuosi. Fissi il *plafond* e, a quel punto, cominci a esaminare gli emendamenti accantonati. Questo è lo schema. Confido che questo lavoro sarà concluso domani mattina nella riunione di maggioranza.

Capisco che la riunione non interessa i lavori della Commissione in senso tecnico perché voi dite che questo è un lavoro che dobbiamo fare noi, ma ha evidenti ricadute nella definizione del lavoro concreto in maggioranza. Questa notte andremo avanti in questo lavoro molto a lungo e secondo me, utilizzando lo schema di riferimento per quanto riguarda le coperture, dovremmo arrivare a presentare le riformulazioni fondamentali dei relatori non perché le dobbiamo votare domani o quando deciderete che ci riuniremo. Secondo me, però le dovremmo presentare. Mi riferisco, per esempio, all'emendamento famiglia, all'emendamento salute e agli eventuali emendamenti su tutta la partita dell'*ecobonus*, che implicano spesa e che sono riassuntivi di emendamenti presentati dai senatori che abbiamo accantonato. Secondo me, siccome su alcuni di essi ci vuole la relazione tecnica, i relatori dovrebbero presentare già domani la riformulazione, in modo che si veda, anche sulla *web tax*. Secondo me, se vogliamo fare la *web tax*, deve essere una riformulazione dell'emendamento del senatore Mucchetti o di quello della senatrice De Petris, che sono i due emendamenti presentati su questo argomento, che noi comunque vi facciamo conoscere in tempo con relativa relazione tecnica. Non è un emendamento del Governo, ma lo trattiamo come se lo fosse. Non è nuovo, perché è una riformulazione, ma lo trattiamo come se lo fosse. Così, quando la Commissione farà la sua prima riunione, su cui deciderete voi, noi saremo pronti su queste questioni fondamentali.

Una volta che la determinazione della nostra posizione come Governo e come relatori fosse portata alla Commissione in modo trasparente, rimarrebbero tante singole questioni da valutare che nel frattempo continuiamo a vedere per prepararci nel modo migliore. Queste scelte fondamentali dovrebbero venire prima, perché se mettiamo tutto sullo stesso ordine di rilevanza non ne verremo mai a capo con emendamenti di questo tipo. Per questa ragione, signor Presidente, preferirei nettamente il lavoro in continuità. Mi scuso per la banalità, ma se ottenessimo di andare a martedì in Aula e finissimo domenica, vorrebbe dire che a casa ci andremmo

– vale anche per il sottoscritto – lunedì invece di domenica. Per gli Uffici del Governo – voi non ci crederete – l'informazione che abbiamo deciso di sospendere e riprendere lunedì è di un effetto micidiale. Io ve lo dico; se decidete in tal senso, mi adeguerò. È stata citata la mia lunga esperienza e, in base ad essa, so che non c'è modo di dire loro che non abbiamo più il cane che morde alle caviglie. Dire che abbiamo tempo vuol dire che possiamo sprecarlo. Preferisco nettamente andare di seguito e io sono convinto, per come siamo messi, che si finisce presto. Nel bene o nel male, a seconda delle diverse valutazioni, si finisce presto, se rispettiamo i tempi che ci siamo dati. Noi adesso dobbiamo prendere tutti gli emendamenti di seconda emersione; abbiamo un po' di tempo per attrezzare la riunione; cominciamo questa sera e proseguiamo domani mattina. Quindi, abbiamo tanto tempo e attrezziamo le soluzioni sulle questioni importanti e grosse. Prepariamo delle riformulazioni che non votiamo immediatamente, ma che vengono presentate. A quel punto si conoscono queste riformulazioni. Quando riprenderemo ufficialmente i lavori, dopo un po' voteremo – forse sabato – e nel frattempo saremo andati avanti in maniera tale da vedere gli emendamenti puntuali e quindi poter concludere. Se poteste non sospendere, nel senso di andare a lunedì programmaticamente con i lavori, preferirei. Domani deve essere di preparazione e non una giornata di Commissione. Per poter lavorare bene, domani più si è liberi dal lavoro di Commissione più andiamo a un esito che, vi garantisco, sarà di soddisfazione per i tempi di tutti.

VICARI *(AP-CpE-NCD)*. Signor Presidente, prima che lei si esprima sentendo tutti sui prossimi lavori, voglio ricordare – perché forse è sfuggito nel ragionamento fatto – che domani c'è un'esigenza che vi è stata posta. La proposta non era di andare a lunedì, ma di iniziare, per esempio, domenica alle ore 15,00 per andare avanti ad oltranza. So quanto lavoro c'è da preparare, per cui tra domani e sabato c'è il tempo e poi c'è il termine dei subemendamenti. La proposta era questa e non di sospendere e andare a lunedì.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Chiedo solo una cosa per l'opposizione; poi decidiamo come vogliamo.

Una cosa è certa: noi dobbiamo dire con nettezza – questa è la mia opinione – al Presidente del Senato che i tempi sono gli stessi. Con tutte queste cose, checché se ne dica, andremo a intermittenza perché c'è molto lavoro da fare.

Sia chiaro, signor Presidente, che il Presidente del Senato deve sapere che, se si vuole che la Commissione termini i propri lavori – a mio avviso è infatti sempre preferibile avere dei testi pronti su cui effettuare la votazione in Assemblea – il disegno di legge di bilancio non può arrivare all'esame dell'Assemblea prima di mercoledì mattina. Questa è la mia idea ed è chiara: ogni altra condizione ci costringerà a cambiare ancora.

Signor Presidente, le deve essere chiaro che la Commissione finirà i propri lavori normalmente nella nottata di martedì. Se poi dovessimo fi-

nire prima, sarebbe una cosa buonissima, ma questa è la mia previsione, a fronte dei tempi che il Governo ha dettato per la presentazione degli emendamenti e per queste innovazioni importanti, che seppure sottoscritte dai relatori sono di fatto un'impostazione che il Governo accetta. Il Gruppo di Forza Italia pensa dunque che si debba lavorare il tempo necessario per concludere l'esame nella nottata di martedì. Quindi, proponiamo che si fissi la seduta di Assemblea per la giornata di mercoledì. Per noi è probabile che il Governo voglia mettere la fiducia e auspichiamo che lo faccia sul testo votato dalla Commissione bilancio. Pertanto chiediamo una cosa precisa, ovvero che si dica al Presidente del Senato che la Commissione finirà i lavori martedì e che mercoledì mattina il testo sarà pronto per l'Assemblea. Mi permetto di dialogare in particolare con il vice ministro Morando: ciò consentirà anche alla Ragioneria generale dello Stato di predisporre in tempo la relazione tecnica del maxiemendamento. Sappiamo infatti che, come è già accaduto un'altra volta e come non deve più accadere, può succedere che il maxiemendamento «ristagni» da qualche parte. Il tempo serve anche per avere una relazione tecnica sul testo del maxiemendamento, su cui il Governo potrà porre la fiducia nella giornata di giovedì.

LEZZI *(M5S)*. Vorrei accodarmi alla richiesta del senatore Azzollini: anche secondo noi dovremmo portare il disegno di legge in Assemblea mercoledì. Inoltre il nostro Gruppo propone dei tempi ristretti per la discussione sulla fiducia in Assemblea. Occorrono infatti tempi consoni per trasferire il provvedimento alla Camera dei deputati: se si vuole concludere l'esame giovedì, si può fare armonizzando i tempi della discussione in Assemblea, perché qui in Commissione c'è stato il tempo e ce ne sarà ancora per poter esprimere i nostri pareri. Non c'è nessuna necessità che ciascun Gruppo parli per due ore sia in discussione generale, sia nella discussione sulla questione di fiducia e sia in dichiarazione di voto. La discussione in Assemblea si può contingentare, per concludere l'esame in Assemblea giovedì.

PRESIDENTE. Non posso dunque che rivolgere la richiesta di spostare il termine della votazione al titolare della decisione, ovvero il Presidente del Senato, naturalmente di concerto con i Capigruppo dell'Assemblea. Cercherò il presidente Grasso: avendo chiaro il complesso delle scadenze, perché lo abbiamo deciso insieme, posso andare da lui e porgli il problema di uno slittamento dell'esame in Assemblea da lunedì a quando decideranno, che sia martedì pomeriggio o mercoledì mattina.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, prenda coraggio e proponga mercoledì mattina.

PRESIDENTE. Saranno il Presidente e i Capigruppo a valutare. Naturalmente non posso motivare questa richiesta con il fatto che ci prendiamo intere giornate libere, perché questo indebolirebbe di molto la credibilità

della mia richiesta. Quindi ritengo che si debba tener fermo lo schema dei nostri lavori. Propongo pertanto di lasciare liberi domani i Gruppi di lavorare sui subemendamenti e riprendere i lavori della Commissione per sabato mattina, come da calendario già diramato, sconvocando le sedute notturne.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio e sulle tabelle 1 e 2.* Signor Presidente, ho ascoltato fino ad ora la discussione, perché sono qui al vostro servizio e lavorerò giorno e notte fino al momento dell'approvazione. Per riuscire a svolgere i lavori ordinatamente, come abbiamo fatto nei giorni passati, e per dare la possibilità a tutti di organizzarsi la vita, ritengo che si possa far lavorare la Commissione di giorno, nelle sedute della mattina e del pomeriggio, mentre durante la pausa pranzo e di notte possiamo mettere a punto le questioni, come abbiamo fatto nei giorni scorsi. La Commissione saprà dunque di lavorare nelle sedute antimeridiane e pomeridiane e andrà avanti sino al termine dell'esame. Se stiamo facendo bene il nostro lavoro, potremo effettivamente concluderlo in tempi relativamente veloci, dando così il tempo al Governo di predisporre il maxiemendamento e a noi di riposarci un attimo, per poi riprendere il lavoro dell'Assemblea. A questo punto credo che, se tra domani e dopo domani valutiamo come procedere nel lavoro, siamo anche in grado di dire se arriviamo in Assemblea martedì; mattina o pomeriggio, lo deciderà il presidente Grasso.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII).* Ho spiegato prima la ragione per la quale vogliamo che il Presidente chieda al presidente Grasso di posticipare l'Assemblea a mercoledì mattina.

PRESIDENTE. Proviamo a ricapitolare le scadenze. Il termine ultimo per il Governo per presentare eventuali altri emendamenti è domani, venerdì 24 novembre, alle ore 12; lo stesso vincolo vale per i relatori sulle nuove materie. Domani sera, entro le ore 21, è fissato il termine per presentare i subemendamenti agli emendamenti del Governo e dei relatori.

Questa sera e domani non vi saranno sedute della Commissione, per consentire alla maggioranza e al Governo di fare un bel passo avanti nel lavoro. Ove arrivassero nuovi emendamenti del Governo e dei relatori, li invieremo ai Gruppi e saranno naturalmente consultabili; questo, salvo l'ipotesi che l'emendamento milleproroghe sia un testo molto corposo. Se sarà di dimensioni ridotte, lo considereremo assolto insieme agli altri, altrimenti concederemo un po' di tempo in più. Penso che vi possiate fidare di me, altrimenti ci contatteremo per le vie brevi.

Posticipo l'inizio della prossima seduta, prevista per sabato mattina, alle ore 9,30.

BULGARELLI *(M5S).* Possiamo iniziare i lavori proprio alle 9,30 e non alle 10?

PRESIDENTE. Come sempre, invito tutti alla puntualità. Farò presente al Presidente la situazione; lasciamo decidere a chi ne ha la competenza.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, la ringrazio perché mi consente di chiedere in questa fase un'anticipazione al Governo. Il Governo era impegnato da un voto, peraltro unanime, dell'Assemblea del Senato – così come tanti colleghi, che hanno già depositato emendamenti in questo senso, sanno bene – a portare una soluzione sul tema del ristoro ai risparmiatori delle banche. Vorrei chiedere se tra gli emendamenti che il Governo immagina di depositare...

PRESIDENTE. Ce n'è uno suo, senatrice.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Conosco benissimo i nostri emendamenti. Voglio sapere se il Governo non presenta alcuna proposta.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. No, nessun emendamento su questo tema; ci sono gli emendamenti parlamentari, non bisogna presentare emendamenti del Governo.

PRESIDENTE. Naturalmente sabato mattina dichiarerò le eventuali inammissibilità dei nuovi emendamenti al testo al nostro esame, sia del Governo, sia dei relatori, sia dei parlamentari.

Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,15.

€ 2,00